

Committente:

FLYNIS PV 44 S.r.l.Via Cappuccio, 12 - 20123 Milano - Italy
pec: flynispv44sr@legalmail.it

Progetto Definitivo
PROCEDIMENTO VIA NAZIONALE
ai sensi degli artt. 23-24-25 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Denominazione progetto:

REALIZZAZIONE IMPIANTO AGRIVOLTAICO
"BOSCO MARENGO"
Potenza nominale complessiva = 48.087,00 kWp

Sito in:

COMUNE DI BOSCO MARENGO (AL)

Titolo elaborato:

Inquadramento aree
D.L. 199-2021 e s.m.i.

Elaborato n. **VIA 12**

Scala -

Responsabile Coordinamento progetto : dott.ssa agr. Eliana Santoro

TIMBRI E FIRME:

Progettisti : dott. for. Edoardo Pio Iurato
dott.ssa for. Arianna Giovine

Collaboratori : -



REV.:	REDAZIONE:	CONTROLLO:	APPROVAZIONE :	DATA:
00	dott. for. Edoardo Pio Iurato	arch. Giulia Fontana	dott. for. Maurizio Prevati	20/03/2023
01	dott.ssa for. Arianna Giovine	dott. for. Edoardo Pio Iurato	dott. for. Maurizio Prevati	20/05/2024
02				

FIRMA/TIMBRO
COMMITTENTE:**FLYREN**
THE CULTURE OF CLEAN ENERGY**FLYREN**
THE CULTURE OF CLEAN ENERGY

Flyren Development S.r.l.
Lungo Po Antonelli, 21 - 10153 Torino (TO)
tel: 011/ 8123575 - fax: 011/ 8127528
email: info@flyren.eu
web: www.flyren.eu
C.F. / P. IVA n. 12062400010

PREAMBOLO **2**

1. IL PROGETTO **3**

2. FOCUS NORMATIVO **6**

3. INQUADRAMENTO AREE IDONEE D.L. 199/2021 E S.M.I. **8**

3.1 RICOGNIZIONE DEGLI ELEMENTI DI PIANIFICAZIONE, TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO **8**

3.2 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE IDONEE D.L. 199/2021 E S.M.I. **10**

TAVOLA 1 - MAPPATURA DELLE AREE IDONEE D.L. 199/2021 E S.M.I. **11**

4. CONCLUSIONI **12**

Preambolo

La società **EnviCons S.r.l.** – sede legale in Lungo Po Antonelli n° 21, Torino, P.I. 10189620015, ha ricevuto incarico dalla società FlyRen Development S.r.l. – in rappresentanza della società Flynis PV 44 S.r.l. – per la **redazione di un approfondimento in merito alla sussistenza dei requisiti di cui al comma 8 Art. 20 del D.L. 199/2021 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili” inerente alla realizzazione di un progetto di produzione agro-energetica sostenibile (c.d. Agrivoltaico)** con le seguenti caratteristiche:

- Potenza nominale complessiva: 48.087,00 kWp
- Superficie catastale interessata: 83,27 ha
- Superficie di impianto recintata: 75,87 ha
- Superficie destinata alle attività agricole: 58,47 ha*
- Classificazione architettonica: impianto a terra.
- Ubicazione area di impianto: Comune di Bosco Marengo (AL) | Regione Piemonte.
- Particelle superficie catastale disponibile/superficie di impianto recintata:
 - F. 53 - P.lle 255 e 286**.
 - F. 54 - P.lle 1, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, 13, 14, 15, 16, 17, 18 e 34.
 - F. 55 - P.lle 14, 15, 16, 17 e 18.
- Ditta committente: Flynis PV 44 S.r.l.

* Rispetto alla superficie destinata alle attività agricole precedentemente stimata (56,20 ha), è stata computata anche la superficie dedicata alle specie mellifere (2,27 ha).

** Tale particella deriva da un frazionamento dell'ex particella 277 avvenuto in data 08/01/2024 – Pratica n. AL0000893 (Protocollo NSD n. ENTRATE.AGEV-ST1.REGISTRO UFFICIALE.61693-.08/01/2024 presentato il 08/01/2024 – n. 893.1/2024).

L’obiettivo del presente documento è stato, pertanto, quello di fornire un inquadramento del sito di progetto in relazione alla disciplina che individua le superfici e le aree idonee (c.d. “*ope legis*”) per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili di cui al comma 8 Art. 20 del D.L. 199/2021 e s.m.i.

- La presente **Rev#1 della Relazione** integra e sostituisce la precedente versione agli atti. L’attuale versione integra i contenuti delle richieste di chiarimento/integrazione formulate in sede di Conferenza di servizi in modalità asincrona.

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "BOSCO MARENGO"				
VIA 12	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 01	20.05.2024	Pagina 3 di 12

1. Il progetto

Il progetto qui presentato trova le sue radici in alcune delle principali sfide del 21° secolo. Da un lato, il riscaldamento globale con l'esigenza di un **rapido passaggio da fonti convenzionali non rinnovabili** (come petrolio, gas e carbone), **a un più efficiente e meno inquinante mix di energie rinnovabili** (i.e. "transizione energetica"). Dall'altra il progressivo aumento della popolazione mondiale, che oltre a portare con sé l'incremento di domanda di energia, comporta anche un aumento della domanda in termini di cibo e, quindi, di preservazione della capacità produttiva delle terre coltivabili. A questi due elementi, già di per sé strategici, **il recente conflitto tra Russia e Ucraina - e le conseguenti sanzioni - hanno fatto emergere la necessità di una maggior indipendenza energetica nazionale** (e in generale di tutta la UE) **funzionale, sia a una minor dipendenza da Paesi governati da politiche discutibili, sia a garantire la piena autonomia degli approvvigionamenti (anche in ottica di calmierazione dei prezzi).**

In risposta a quanto rappresentato, **il progetto agrivoltaico "Bosco Marengo" intenderebbe contribuire al progressivo raggiungimento degli ambiziosi obiettivi sopra descritti.** In quest'ottica, la sinergia tra modelli di agricoltura e installazione di pannelli fotovoltaici di ultima generazione potrà garantire una serie di vantaggi a partire dalla concordanza di intenti tra produzione energetica e agricoltura.

L'impianto oggetto di studio è stato pertanto ideato e progettato in un tavolo di lavoro condiviso tra esperti dei vari settori. Agronomia, ambiente e paesaggio, quindi, sono stati trattati come elementi imprescindibili di progettazione alla stregua dell'ingegneria impiantistica, strutturale ed elettrica. Il risultato vorrebbe ambire a un **bilanciamento ottimale tra le produzioni agronomiche, l'utilizzo della fonte solare e il rispetto dell'ambiente**, in ragione sia dei "Criteri Generali" previsti dai vari documenti normativi, sia delle c.d. "Buone Pratiche" capaci di minimizzare (e talvolta annullare) le esternalità negative.

Entrando nel merito specifico, il progetto qui sintetizzato prevede la realizzazione di un **impianto fotovoltaico installato a terra, con una potenza di picco complessiva pari a 48.087,00 kWp** (con una produzione di circa 72,65 GWh/anno) **e contestuale utilizzo agricolo delle superfici.** Nello specifico, **il progetto proposto prevede un ragionevole sodalizio tra la produzione energetica e le attività agricole, con particolare attenzione alle componenti ambientali, al fine di coniugare il fabbisogno di energia da fonti rinnovabili e la valorizzazione del territorio e delle sue risorse.**

La parte energetica del progetto prevede la costruzione di un impianto fotovoltaico a inseguimento monoassiale costituito di generatori ubicati a terra, per un totale di n° 73.980 moduli fotovoltaici monofacciali in silicio monocristallino (e n° 14 *inverter*) fissati su strutture di sostegno in acciaio zincato opportunamente dimensionate, per resistere alle raffiche di vento e infisse nel suolo tramite ordinari sistemi a pressione (senza l'utilizzo di materiali cementizi). La superficie di progetto è di circa 77,55 ha (su complessivi 85,86 ettari catastali, nella disponibilità del Proponente), con indice di copertura inferiore al 20%.

L'impianto sarà connesso alla rete a 36 kV, su nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione della RTN a 220/36 kV di Terna, da inserire in entra-esce sul tratto della linea RTN a 220 kV "Casanova – Vignole Borbera" e della linea RTN a 220 kV "Italsider Novi – Vignole Borbera" (STMG di Terna - codice pratica 202202457).

In riferimento alle opere di rete, si specifica che la nuova Stazione Elettrica di trasformazione 220/132/36 kV "MANDRINO" (nel seguito SE) del Gestore di rete Terna sarà funzionale a connettere alla rete elettrica nazionale diversi produttori di energia da fonte rinnovabile, tra i quali la Società FLYNIS PV 44 S.r.l.

proponente della presente iniziativa. La SE sarà collegata alla rete di Trasmissione Nazionale mediante realizzazione di nuovi elettrodotti in Alta Tensione, in configurazione entra-esci, alle linee esistenti "Vignole Borbera - Casanova" e "Italsider Novi - Vignole Borbera" con tensione di esercizio di 220 kV e "Spinetta - Sezzadio" e "Aulara - Frugarolo" con tensione di esercizio di 132 kV.

Trattandosi di opere comuni con altri produttori, a seguito di tavolo tecnico convocato da Terna S.p.A., è stata nominata la Società Renantis Italia Srl in qualità di capofila e responsabile della progettazione mediante redazione del Piano Tecnico delle Opere R.T.N., così come precedentemente indicate.

Allo stato attuale la Società capofila, titolare altresì di un progetto di impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Pozzolo Formigaro (AL) (vedi procedura di Valutazione Impatto Ambientale (PNIEC-PNRR) codice ID_VIP/ID_MATTM 11018), avendo ottenuto la formale approvazione da parte di Terna sulla localizzazione della nuova SE, e sul tracciato dei relativi elettrodotti di collegamento alla R.T.N. proposti nello studio di fattibilità, sta redigendo – mediante la Società Saet SpA -, il P.T.O. di dettaglio da sottoporre a Terna per il rilascio del benessere finale.

La componente agro-ambientale del progetto prevede, invece, la perpetuazione dell'uso agricolo delle aree di progetto, con rafforzamento della filiera agricola e ambientale locale, attraverso:

- **il miglioramento dell'attuale conduzione agricola del fondo**, attraverso la coltivazione di specie erbacee in avvicendamento e un piano di gestione agronomica - orientato ai principi dell'agricoltura conservativa e con tecniche riferibili alla produzione integrata -, finalizzato a **i)** incrementare la biodiversità, **ii)** garantire maggiore equilibrio dei fabbisogni idrici nel tempo, **iii)** valorizzare il paesaggio agrario, **iv)** tutelare il suolo dall'erosione, **v)** migliorare progressivamente la fertilità e la quantità di carbonio organico del terreno e **vi)** assicurare, a parità di condizioni, una resa maggiore. Nello specifico, la componente agronomica del progetto prevede la rotazione colturale di **specie seminative**, alternando la coltivazione di **graminacee a ciclo autunno-vernino** (orzo, frumento tenero, sorgo), **leguminose** (pisello proteico, soia) e **brassicacee** (senape). Il progetto agrivoltaico sarà, inoltre, sottoposto a un **protocollo di monitoraggio agro-ambientale** funzionale a i) verificare lo scenario ambientale di riferimento, ii) verificare la possibile variazione di parametri ambientali e l'efficacia delle misure di mitigazione previste e iii) individuare l'eventuale esigenza di misure correttive per la risoluzione di problematiche impreviste o imprevedibili.
- **In una porzione della superficie di progetto, entro l'area recintata (a Sud-Ovest), si prevede di avviare** una attività apistica per la produzione di miele, con ricadute significative anche sul comparto ecologico-produttivo delle aree contermini, in ragione del ruolo strategico, a livello ecosistemico, degli insetti impollinatori (e.g. salvaguardia della biodiversità, conservazione e salute degli habitat locali, monitoraggio ambientale). In particolare, si prevede di **installare 48 arnie**.
- **Realizzazione di una fascia fiorita** - in una porzione dell'area di impianto di circa 2 ha -, facendo ricorso a essenze con comprovate attitudini mellifere e/o nettariifere (e.g. *Anthemis arvensis* L., *Galega officinalis* L., etc.) al fine di favorire l'attività degli impollinatori selvatici e di avviare contestualmente un'attività di biomonitoraggio, con gli impollinatori allevati.
- **Piantumazione di fasce/aree vegetate con specie arboreo-arbustive autoctone** - lungo la SP 154 e in corrispondenza dei margini Nord-Ovest e Sud-Est del sito di impianto - **e rinfoltimenti - lungo i margini Sud e Ovest** - che contribuiranno, grazie a un effetto naturaliforme complessivo, a **i)** ridurre l'effetto percettivo, **ii)** aumentare la biodiversità e **iii)** tutelare gli elementi identitari del paesaggio. La messa a dimora di tali specie contribuirà infatti a: a) incrementare le zone rifugio a livello locale, b) fornire una maggiore diversificazione ecologica e c) potenziare la presenza di corridoi ecologici di interconnessione, per facilitare gli spostamenti della fauna locale e dell'avifauna terricola stanziale.

- **Piantumazione lungo l'intero perimetro dell'impianto** - immediatamente all'esterno della recinzione perimetrale - **di una siepe perimetrale costituita da essenze sempreverdi** (*Viburnum lucidum* Miller e *Pyrachanta coccinea* M.Roem.), al fine di mitigare l'impatto visivo dell'opera anche nella stagione invernale. Anche in questo caso sono state scelte specie a fioritura appariscente in modo da favorire la presenza di insetti bottinatori.

Si è, quindi, lavorato sul binomio agricoltura-energia, con particolare attenzione alle componenti ambientali, al fine di proporre un sistema di produzione agro-energetica sostenibile (i.e. "agrivoltaico"), in aderenza allo stato dei luoghi e al contesto agricolo locale, lavorando su elementi quali biodiversità, re-innesco di cicli trofici e servizi ecosistemici. Nella ricerca di un ragionevole sodalizio tra le produzioni agricole e le risorse energetiche in progetto, quindi, proseguiranno (e verranno rafforzate/migliorate) le attività tradizionali di conduzione agraria dei terreni, anche all'interno dell'area di impianto, attraverso una gestione orientata e maggiormente efficace del ciclo agro-energetico.

A fine vita, l'impianto verrà smantellato e rimosso, con il recupero del sito, che potrà mantenere e continuare l'utilizzo agricolo (verosimilmente in condizioni di fertilità accresciuta).

Complessivamente, verranno ad essere risparmiate circa 13.586 TEP/anno (Tonnellate Equivalenti di Petrolio), **riducendo, di fatto, le emissioni inquinanti e climalteranti prodotte da fonti energetiche primarie e, contestualmente, la componente energetica diverrà da motore di sviluppo rurale e di crescita/stabilità di comparti agricoli (caratterizzati da maggior fragilità).**

2. Focus normativo

Il **Decreto Legislativo n. 199 dell'8 novembre 2021** "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" ha introdotto disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del PNRR, in materia di energia da fonti rinnovabili, finalizzate ad accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese in coerenza agli obiettivi europei di decarbonizzazione del sistema energetico al 2023 e di completa decarbonizzazione al 2050. Per le finalità di cui sopra il decreto ha definito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030, in attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 e nel rispetto dei criteri fissati dalla legge 22 aprile 2021, n. 53. In via prioritaria, tra gli interventi necessari, è stato previsto di **i) dettare i criteri per l'individuazione delle aree idonee all'installazione della potenza eolica e fotovoltaica indicata nel PNIEC, stabilendo le modalità per minimizzare il relativo impatto ambientale e la massima porzione di suolo occupabile dai suddetti impianti per unità di superficie, nonché dagli impianti a fonti rinnovabili di produzione di energia elettrica già installati e le superfici tecnicamente disponibili e ii) indicare le modalità per individuare aree compromesse idonee alla installazione di impianti a fonti rinnovabili (e.g. aree industriali dismesse, aree abbandonate, aree marginali). Nelle more dell'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, l'art. 20 comma 8 ha definito un elenco di aree classificate come idonee "ope legis" per le quali si prevedono misure di semplificazione e alcune agevolazioni per l'installazione di impianti FER.**

Successivamente, il **Decreto Legge n. 50 del 17 maggio 2022** "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi Ucraina" - convertito con Legge n. 91 del 15 luglio 2022 (c.d. "Decreto Aiuti") - e il **Decreto Legge n. 68 del 16 giugno 2022** "Disposizioni urgenti per la sicurezza e lo sviluppo delle infrastrutture, dei trasporti e della mobilità sostenibile, nonché in materia di grandi eventi e per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili" - convertito con Legge n. 108 del 5 agosto 2022 -, emanati in regime di urgenza per contrastare gli effetti economici della grave crisi internazionale in atto in Ucraina, hanno disposto - tra le misure di straordinaria necessità - un ulteriore aggiornamento della disciplina in materia di aree idonee (ampliando, di fatto, il perimetro di applicabilità delle stesse). Infine, con il recente **Decreto Legge n. 13 del 24 febbraio 2023** "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune" all'art. 42 "Disposizioni in materia di installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili" sono state introdotte ulteriori modificazioni all'art. 20, comma 8 del D.lgs. n. 199/2021 (evidenziate nel seguito dal testo barrato e dalle sottolineature).

Tutto ciò premesso, riportando il testo integrato dell'art. 20 comma 8 del D.lgs. n. 199/2021, sono considerate aree idonee (c.d. "ope legis") per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili:

"[...]

a) i siti ove sono già installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica non sostanziale ai sensi dell'articolo 5, commi 3 e seguenti, del decreto legislativo 3 marzo 2011 n. 28, nonché, per i soli impianti solari fotovoltaici, in siti in cui, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono presenti impianti fotovoltaici sui quali, senza variazione dell'area occupata o comunque con variazioni dell'area occupata nei limiti di cui alla lettera c-ter), numero 1), sono eseguiti interventi di modifica sostanziale per rifacimento, potenziamento o integrale

ricostruzione, anche con l'aggiunta di sistemi di accumulo di capacità non superiore a 3 MWh per ogni MW di potenza dell'impianto fotovoltaico;

b) le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

c) le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale.

c-bis) i siti e gli impianti nelle disponibilità delle società del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonché' delle società concessionarie autostradali.

c-bis 1) i siti e gli impianti nella disponibilità delle società di gestione aeroportuale all'interno ~~del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori dei sedimi aeroportuali, ivi inclusi quelli all'interno del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori~~, di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dello sviluppo economico 14 febbraio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 114 del 18 maggio 2017, ferme restando le necessarie verifiche tecniche da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC).

c-ter) esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42:

1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonché le cave e le miniere;

2) le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, nonché' le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;

3) le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.

c-quater) fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto è determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela ~~di sette chilometri di tre chilometri per gli impianti eolici e di un chilometro di cinquecento metri per gli impianti fotovoltaici. Resta ferma l'applicazione dell'articolo 30 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108". Resta ferma, nei procedimenti autorizzatori, la competenza del Ministero della cultura a esprimersi in relazione ai soli progetti localizzati in aree sottoposte a tutela secondo quanto previsto all'articolo 12, comma 3 -bis, del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387.~~

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "BOSCO MARENGO"				
VIA 12	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 01	20.05.2024	Pagina 8 di 12

3. Inquadramento Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.

3.1 Ricognizione degli elementi di pianificazione, tutela e valorizzazione del territorio

L'area, identificata per l'installazione dell'impianto agrivoltaico "Bosco Marengo", è localizzata nel comune di Bosco Marengo, in provincia di Alessandria (AL).

Secondo la zonizzazione del territorio comunale di Bosco Marengo - PRGC approvato con D.G.R. n. 13-26218 del 09/12/1998 e successiva variante strutturale approvata dal Consiglio Comunale con Delibera n. 23 del 30/11/2015 – il sito di impianto ricade interamente all'interno di aree di tipo "E" a destinazione agricola.

Secondo quanto disciplinato dalle NTA del PRGC art. 9 "Destinazioni d'uso" nelle aree destinate all'agricoltura "[...] sono ammesse esclusivamente le destinazioni d'uso connesse con lo svolgimento dell'attività agricola quali le residenze rurali e le attrezzature per le infrastrutture [...]. Sono confermate, con l'esclusione di nuovi insediamenti, le destinazioni esistenti, quali la residenza civile e la seconda casa, le attività connesse al turismo, le attività produttive non inquinanti, le attività estrattive e le connesse attività di deposito e lavorazione anche se non espressamente indicate sulle tavole grafiche del P.R.G.C."

In relazione agli strumenti di pianificazione e programmazione territoriale, **l'area di progetto NON ricade all'interno dei "siti inidonei" elencati nell'Allegato 3 del D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili"**. In riferimento alla **Deliberazione della Giunta Regionale Piemontese 14 dicembre 2010, n. 3-1183 "Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici a terra ai sensi del paragrafo 17.3. delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al decreto ministeriale del 10 settembre 2010"** si evidenzia che l'area oggetto di installazione dell'impianto agrivoltaico ricade interamente all'interno di "Area di seconda classe di capacità d'uso del suolo" (Tavola P1 e P4 del PPR e Tavole 1 e 1 bis del PRGC del comune di Bosco Marengo).

Le superfici di interesse non risultano, infine, gravate da vincoli di cui al D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004.

A tal riguardo si segnala, che all'interno della superficie di progetto, secondo quanto indicato nel PPR (Tavola P2 "Beni paesaggistici"), è rappresentata un'area di circa 8000 m² identificata come "Robinieti" e tutelata ai sensi dell'art. 142 lettera g) "territori coperti da foreste e da boschi del D.Lgs. 42/2004". Sulla base dei sopralluoghi in situ e dalla consultazione delle immagini satellitari storiche, in corrispondenza della porzione di interesse non sono presenti aree boscate e/o esemplari arbustivi/arborei isolati.

In merito invece all'individuazione di beni sottoposti a tutela, ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.lgs. n. 42/2004, è stata effettuata una ricognizione bibliografica e cartografica dei beni/siti di interesse censiti entro il raggio di 1 km (e 0,5 km) dall'area di progetto, i cui risultati sono stati elencati in Tabella 1 e rappresentati graficamente nella Tavola 1.

Tabella 1: Elenco dei beni/siti di interesse localizzati entro il raggio di 1 km e 0,5 km dall'area di progetto (superficie recintata). La "X" identifica la fonte nella quale il bene è stato censito, mentre la dicitura "n.c." indica che il bene/sito non è stato censito nella fonte bibliografica/cartografica analizzata.

SITO / BENE DI INTERESSE	IDENTIFICATIVO	FONTE BIBLIOGRAFICA/CARTOGRAFICA							
		SITAP	VINCOLI IN RETE	RAPTOR	PPR Piemonte	SOPRINTENDENZA Alessandria	PTP Alessandria	PRGC Bosco Marengo	VIGLIANO
1	Area con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna - Cascina	n.c.	n.c.	n.c.	X	n.c.	n.c.	n.c.	X
2	Area con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna - Cascina	n.c.	n.c.	n.c.	X	n.c.	n.c.	n.c.	X
3	Area con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna - Cascina	n.c.	n.c.	n.c.	X	n.c.	n.c.	n.c.	X

Fonti bibliografiche/cartografiche consultate:

- www.sitap.beniculturali.it/ (SITAP)
- <http://vincoliinrete.beniculturali.it/vir/vir/vir.html> (Vincoli in rete)
- <https://raptor.cultura.gov.it/mappa.php> (Raptor)
- https://webgis.arpa.piemonte.it/ppr_storymap_webapp/ (PPR Piemonte)
- <https://sabap-al.beniculturali.it/index.php/attivita/vincoli> (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo - Vincoli)
- <https://sabap-al.beniculturali.it/index.php/attivita/tutela/12-attivita/62-tutela-paesaggistica> (Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Alessandria, Asti e Cuneo – Tutela Paesaggistica)
- <http://provincia.alessandria.it/index.php?ctl=news&idbl=55&blpd=55&fl=singola&id=91> (PTP Alessandria)
- www.comune.boscomarengo.al.it/it-it/servizi/abitare-c/piano-regolatore-generale-comunale-prgc-68-191-1-feec5bf5322ad08fb1428a58b651064c?path=1671753385&file= (PRGC Bosco Marengo)
- www.geoportale.piemonte.it/geonetwork/srv/api/records/r_piemon:a4656709-9124-4e25-9f11-25b3ff01e12e#:~:text=Beni%20architettonici-urbanistici-archeologici%20%28%20Vigliano%29%20-%20%20Storico%20Localizzazione%20puntuale%20dei,Si%20considerano%20beni%20Ambientali%20architettonici%20gli%20oggetti%20architettonici (Beni architettonici-urbanistici-archeologici VIGLIANO-storico).

Entrando nel dettaglio:

- o Beni/siti di interesse 1,2,3. In corrispondenza di tali siti, il Piano Paesaggistico Regionale 2017 segnala la presenza di componenti storico-culturali e nello specifico "Sistemi di testimonianze storiche del territorio rurale" tipologia SS33 "Aree con nuclei rurali esito di riorganizzazione di età moderna". Secondo quanto disciplinato dall'Art. 25 "Patrimonio rurale storico" "[...] Il Ppr tutela le aree, gli immobili e i connessi sistemi di infrastrutturazione del territorio, espressione del paesaggio rurale storicamente consolidato, comprese le sistemazioni agrarie di pertinenza e le residue trame di appoderamento antico, anche in applicazione della legge 24 dicembre 2003, n. 378, del decreto ministeriale 6 ottobre 2005 e della relativa Direttiva del Ministero del 30 ottobre 2008". Secondo invece la classificazione/ricognizione dei beni Ambientali architettonici, Urbanistici e Archeologici fornita da VIGLIANO¹, in corrispondenza dei medesimi siti è segnalata la presenza di "Cascine". **Sulla base delle informazioni desunte dalle NTA del PPR, tale bene non risulterebbe gravato da vincoli di tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.Lgs. 42/2004.**

¹ www.geoportale.piemonte.it (Beni architettonici-urbanistici-archeologici VIGLIANO-storico).

IMPIANTO AGRIVOLTAICO "BOSCO MARENGO"				
VIA 12	Inquadramento aree D.L. 199/2021 e s.m.i.	rev 01	20.05.2024	Pagina 10 di 12

3.2 Individuazione delle Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.

Sulla base della normativa di riferimento, riportata al Paragrafo 2, e in relazione alla ricognizione dei beni e degli elementi di pianificazione, tutela e valorizzazione territoriale effettuata nell'area di progetto e in un suo prossimo intorno, è stato possibile definire una mappatura delle aree idonee di cui al comma 8 dell'art. 20 del D.L. 199/2021 (così come rappresentate graficamente nella successiva **Tavola 1**).

Nello specifico è stata individuata la seguente area idonea "o*pe legis*":

➔ **Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-quater) | Distanza maggiore di 1 km da beni della parte II oppure dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004.**

Sulla base degli esiti della ricognizione bibliografica e cartografica effettuata, entro il raggio di 1 km dall'area di progetto, **non risulterebbero presenti beni/siti gravati da vincoli e/o soggetti a specifiche disposizioni di tutela**, ai sensi della parte II e dell'art. 136 del D.Lgs. 42/2004.

Tavola 1 - Mappatura delle Aree Idonee D.L. 199/2021 e s.m.i.

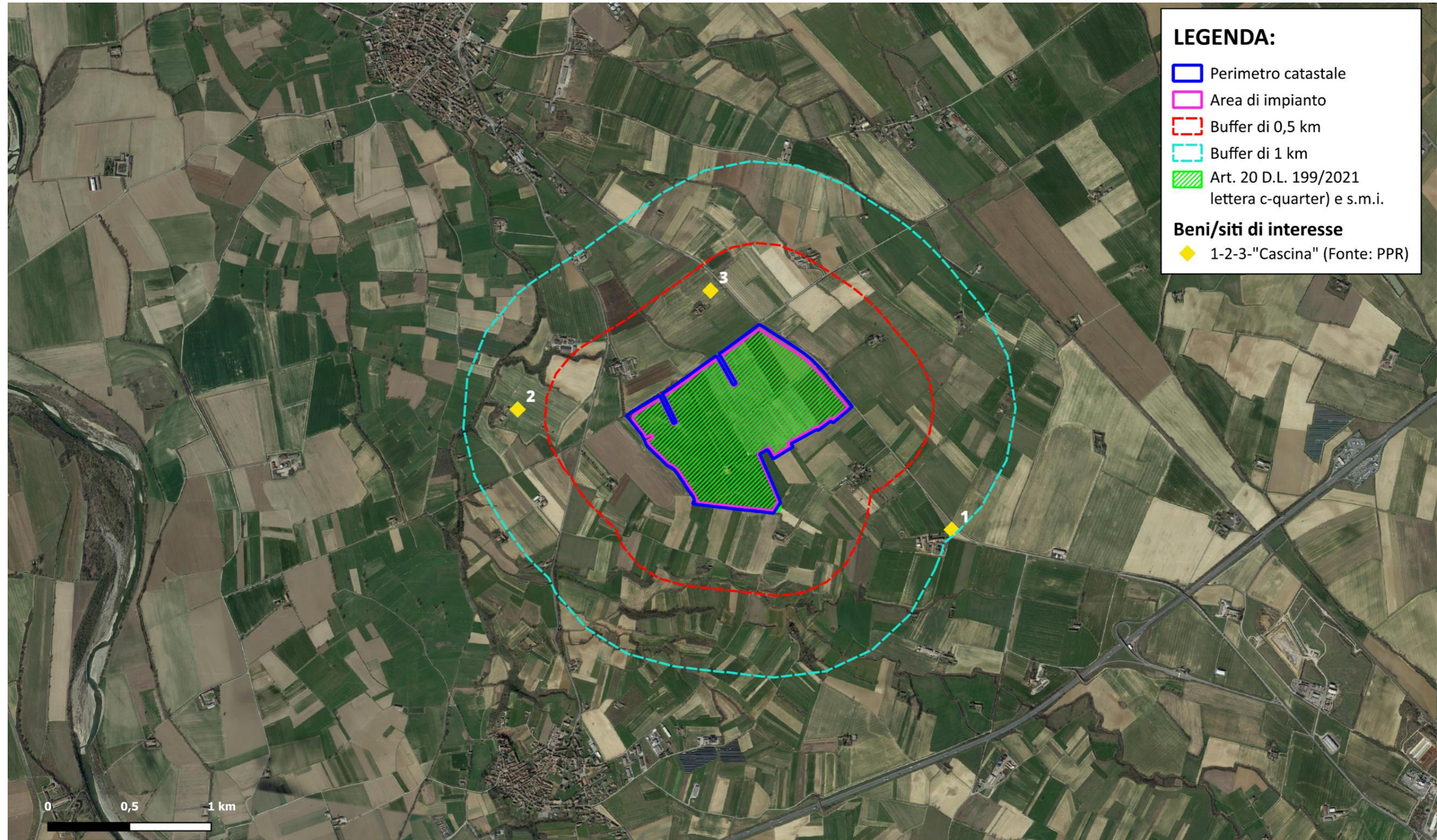


Tavola 1. Zonizzazione delle aree idonee "ope legis" di cui al comma 8 dell'art. 20 del D.L. 199/2021 e s.m.i. Evidenziati rispettivamente dalla linea continua in blu il perimetro catastale, dalla linea continua in magenta l'area di impianto delimitata dalle recinzioni in progetto, dalle linee tratteggiate in azzurro e in rosso rispettivamente la distanza di 1 km e di 0,5 km dalla recinzione di impianto, mentre i puntolini gialli identificano i siti/beni di interesse, censiti attraverso la ricognizione bibliografica e cartografica. Infine, la retinatura verde rappresenta le superfici di progetto esterne da fasce di rispetto di beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004.

4. Conclusioni

Il Decreto Legislativo n. 199 dell'8 novembre 2021 "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili" ha introdotto disposizioni necessarie all'attuazione delle misure del PNRR, in materia di energia da fonti rinnovabili, finalizzate ad accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese. A seguito della grave crisi internazionale in atto in Ucraina sono state emanate ulteriori misure in regime di urgenza per far fronte al mutato quadro economico ed energetico.

Tra le misure di straordinaria necessità sono state individuate delle azioni volte a introdurre semplificazioni e agevolazioni, per l'installazione di impianti FER, individuando in primis delle aree preferenziali e classificate come idonee "o^pe legis".

Sulla base dei criteri che individuano tali aree, su una superficie di impianto recintata pari a 77,55 ha, è stato possibile mappare le superfici di progetto che rientrerebbero nelle zone idonee "o^pe legis".

Fermo restando la sussistenza di atti, notifiche, decreti di vincolo e/o tutela su beni/siti di interesse non noti agli scriventi, l'intera area di progetto ricadrebbe al di fuori delle fasce di rispetto di un chilometro (e cinquecento metri) da beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del D.Lgs. 42 del 22 gennaio 2004.

Tale condizione collocherebbe pertanto l'intera superficie di impianto nelle aree idonee disciplinate dall'Art. 20 del D.L. 199/2021 lettera c-*quater*) e s.m.i.